

«La città si riappropri degli spazi pubblici»

Nucci solleva il caso: in molti recintano o chiudono strade di proprietà comunali

Il consigliere della Rnp, Sergio Nucci, è uno che la città la gira. Ultimamente, però, ha visto qualcosa che ha poco a che fare con la democratica condivisione dei luoghi pubblici e molto invece con le scelte arbitrarie dei singoli cittadini. Ci sono alcune aree, infatti, che pur essendo a tutti gli effetti suolo comunale, vengono recintate o addirittura chiuse da cancelli, diventando - di fatto - private (*nella foto* alcuni inquinati delle case popolari hanno chiuso una strada comunale). E' per questo che il consigliere chiede al sindaco, con una delle sue proverbiali interrogazioni, se «intenda procedere con urgenza e senza tentennamenti ad una ricognizione



delle aree che sono state arbitrariamente sottratte al pubblico utilizzo, a cominciare da quegli spazi annessi a condomini che insistono sul nostro territorio, riconsegnandoli, una volta e per tutte, alla piena fruizione dei cittadini di Cosenza». Quello che solleva Nucci è una questione di opportunità. E di riap-

propriaione di spazi pubblici. Chi recinta una strada ha il permesso di farlo? Ce l'hanno i fruttivendoli, i fiorai, i locali che mettono i tavolini sulle strisce blu dei parcheggi?

Soprattutto premesso che - come è scritto nell'interrogazione - «tutto quanto espressamente rientrante nella voce "patrimonio comunale" per essere alienato o ceduto o locato, deve essere sottoposto ad atto deliberativo da parte degli organismi competenti, e che, per questo motivo, tutto quanto non espressamente ceduto a terzi, rimane sempre e comunque di proprietà comunale e, quindi, a disposizione della collettività».

r. aq.